

I cattolici nella politica italiana: valori, valutazioni e attese

Settembre 2012

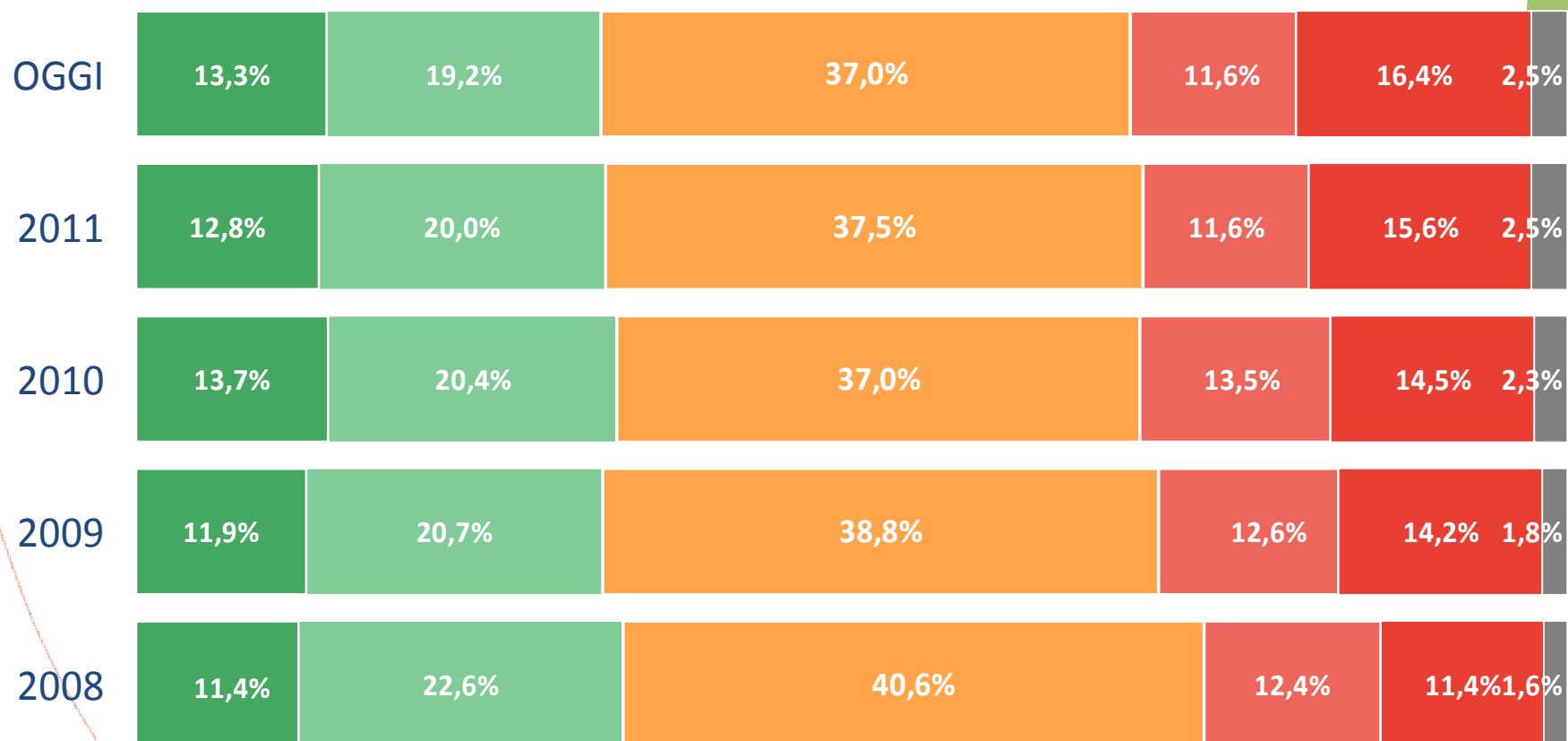
A partire da tre informazioni (credo in una religione, partecipazione alle funzioni religiose, partecipazione alle attività parrocchiali o di organizzazioni religiose) Ipsos individua sei segmenti:

- 1. I praticanti impegnati:** fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa e sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 2. Assidui/partecipanti scarsamente impegnati:** fedeli cattolici che partecipano tutte le settimane alla messa pur non essendo direttamente impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose, oppure partecipano una o due volte al mese alla messa ma sono direttamente impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 3. I saltuari:** fedeli cattolici che partecipano meno di due volte al mese alla messa e non sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 4. I non praticanti:** si dichiarano cattolici ma non partecipano alla messa, né sono impegnati in parrocchia o in organizzazioni religiose
- 5. I non credenti:** si dichiarano non credenti in alcun culto religioso
- 6. Credenti in altre religioni:** si dichiarano credenti in altri culti religiosi

I primi 5 segmenti sono stati usati come criterio di analisi dei dati

Dimensioni dei segmenti *trend 2008 - 2012*

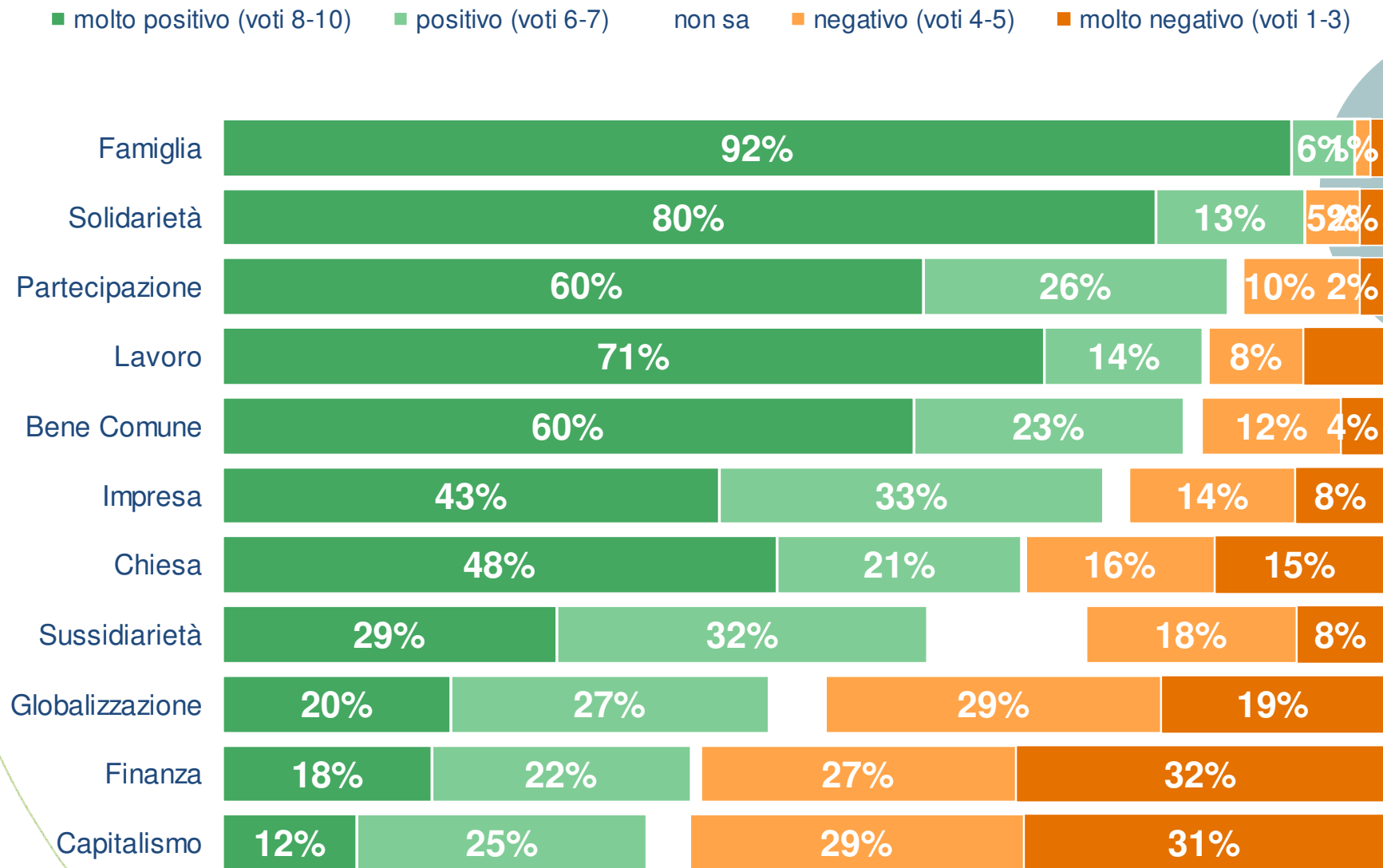
■ impegnati ■ assidui/ partecipanti ■ saltuari
■ non praticanti ■ non credenti ■ credenti in altre religioni



Fonte: Banca dati sondaggi IPSOS 2008-2012 (circa 5500 interviste mensili)

I valori e i temi

Il sentimento suscitato da alcune parole



Base: totale intervistati

I driver del voto

Lei personalmente a quale di questi temi è più attento, quale per lei è più importante quando si tratta di andare a votare?



Base: totale intervistati

I driver del voto

analisi per rapporto con la religione

Lei personalmente a quale di questi temi è più attento, quale per lei è più importante quando si tratta di andare a votare?

	Totale	impegnati	assidui / partecipanti	saltuari	non praticanti	non credenti
La lotta agli sprechi e alla corruzione	21%	20%	20%	23%	18%	19%
Lo sviluppo economico, il rafforzamento dell'economia	18%	21%	20%	16%	18%	18%
La difesa del potere d'acquisto dei salari e degli stipendi	18%	11%	23%	20%	25%	7%
La sicurezza e la lotta contro la criminalità	16%	14%	13%	19%	13%	16%
La difesa dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento	10%	7%	13%	6%	7%	19%
I temi etici: difesa della vita, aborto, coppie di fatto, ecc.	7%	15%	3%	5%	9%	10%
Il risanamento dei conti e delle finanze dello stato	7%	10%	5%	6%	7%	5%
Non sa, non indica	4%	3%	3%	5%	2%	7%

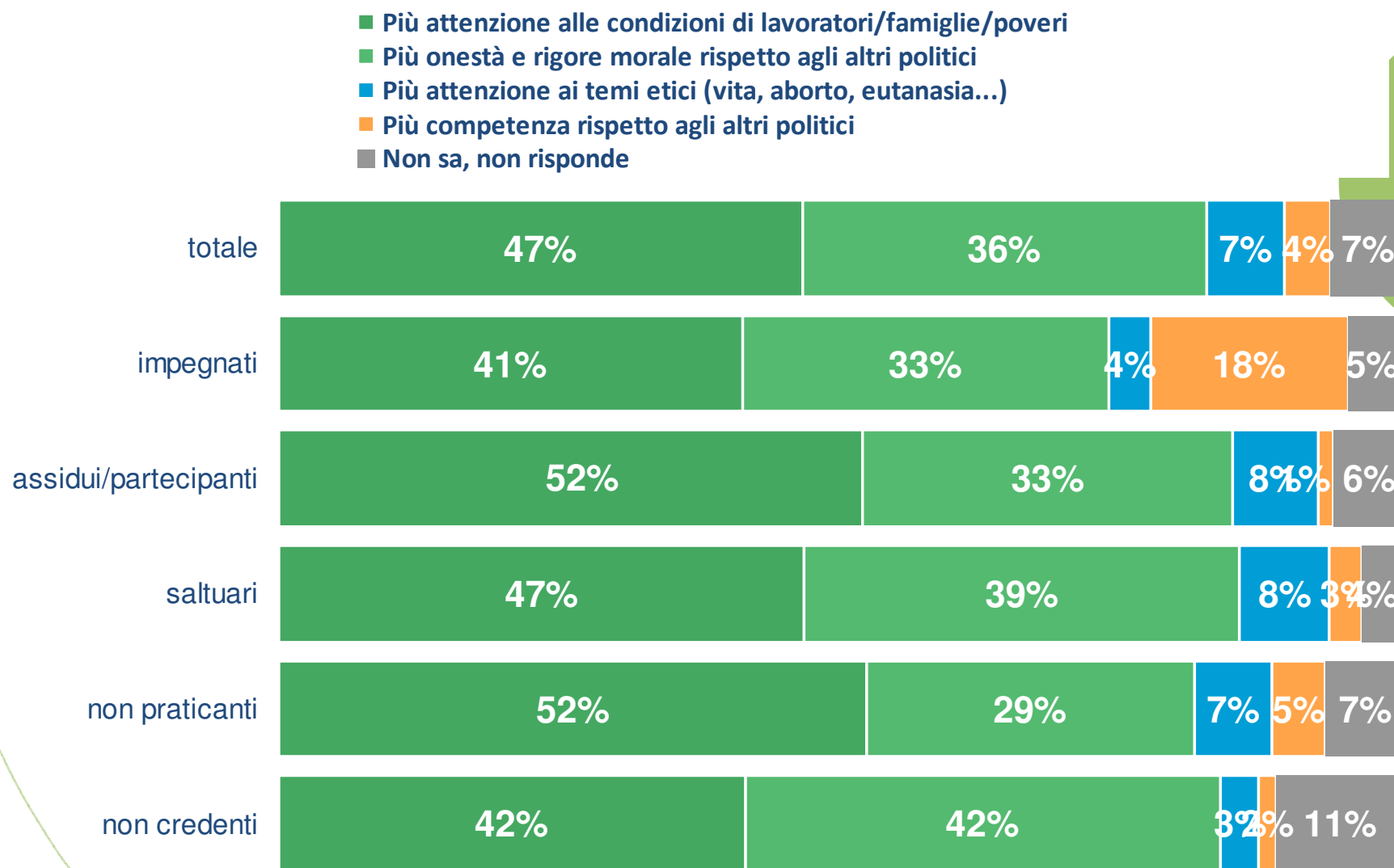
I temi dei cattolici

A suo parere su quale tra questi temi i cattolici fanno sentire maggiormente la propria voce?



Cosa si aspetta da un cattolico in politica?

analisi per rapporto con la religione



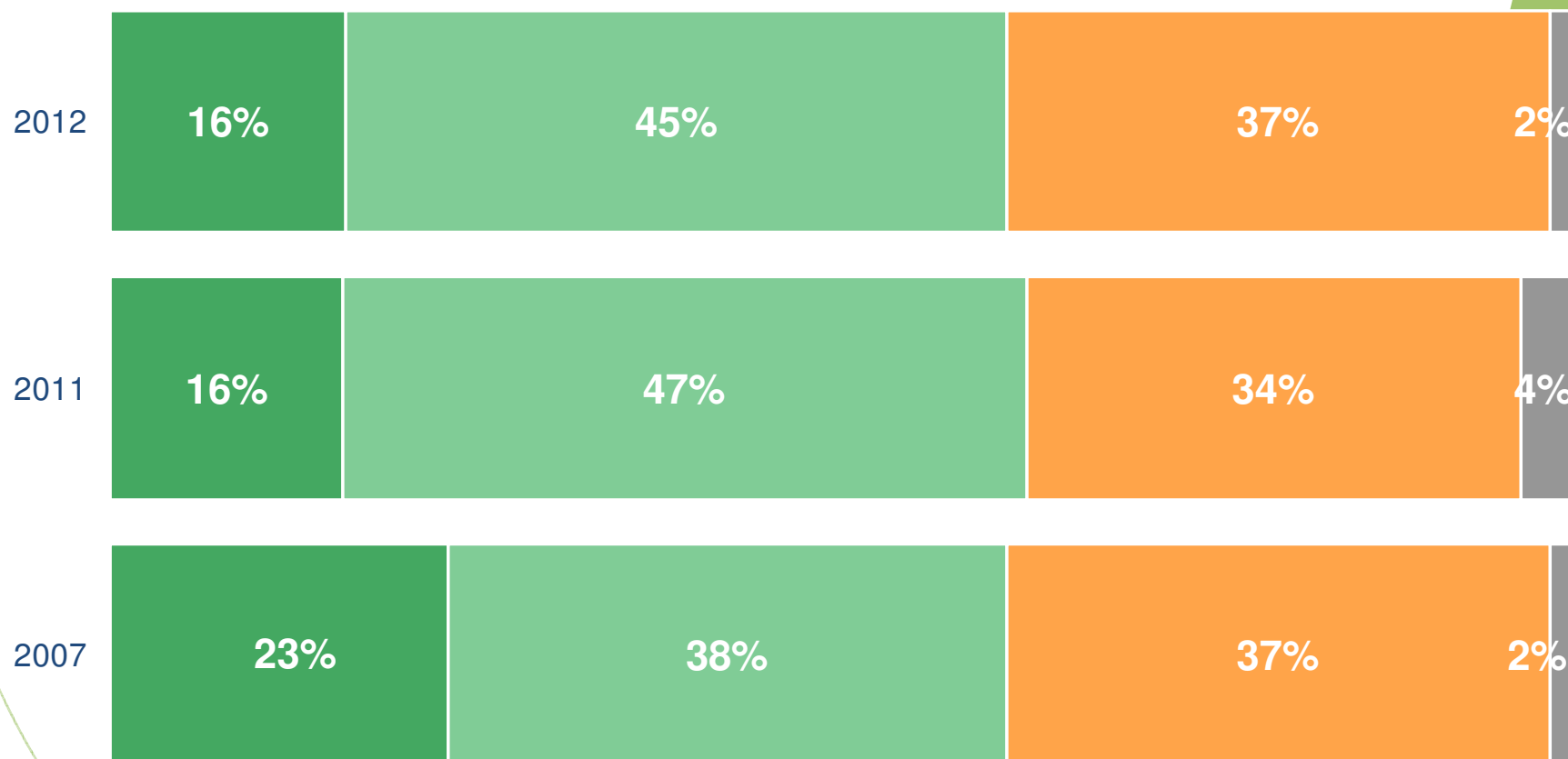
Base: totale intervistati

Religione e politica

Opinioni sul rapporto tra religione e politica

Trend

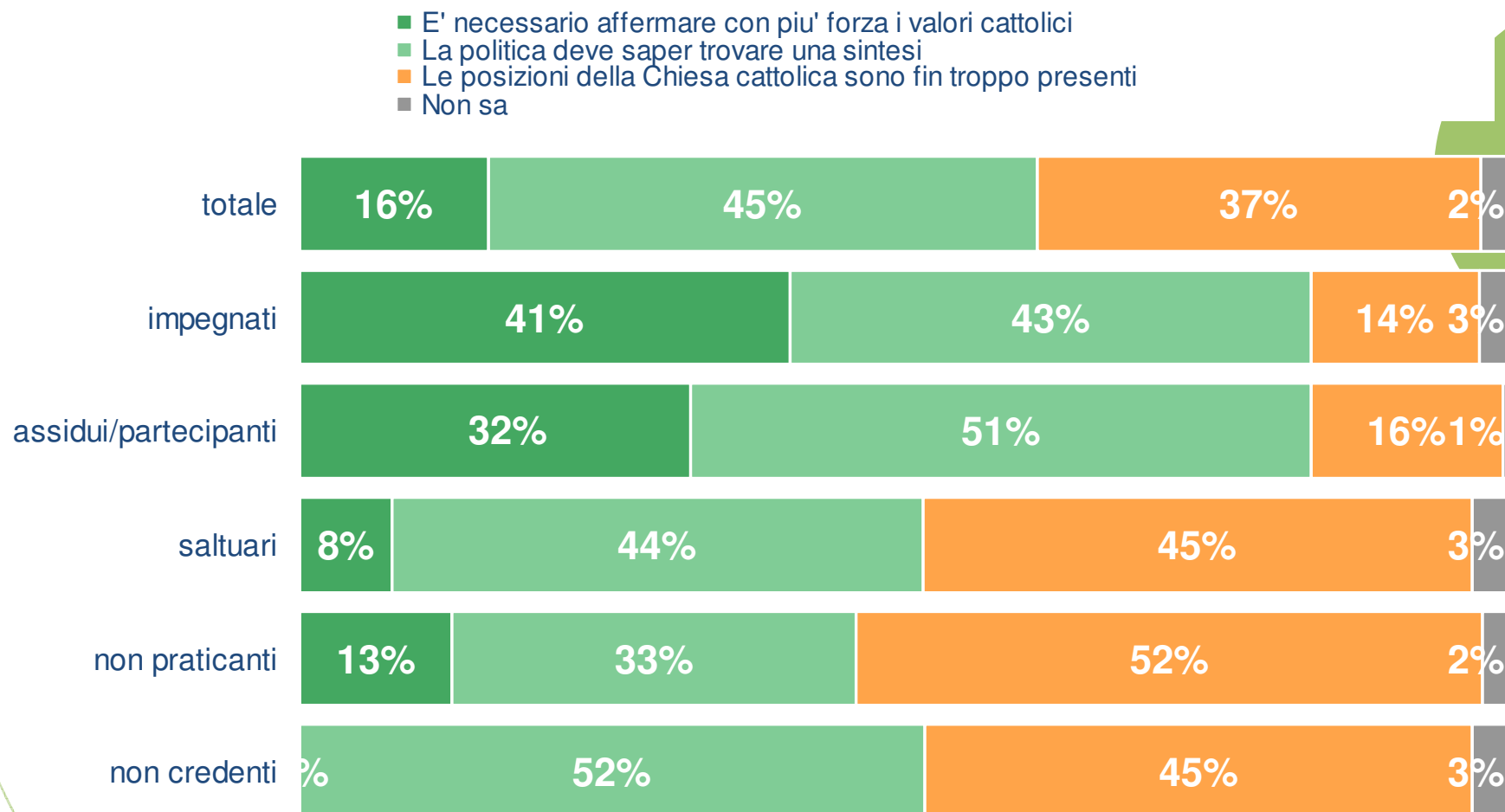
- è necessario affermare con più forza i valori cattolici nella politica italiana
- la politica deve essere laica e saper trovare una sintesi tra i valori cattolici e le diverse culture
- le posizioni della Chiesa cattolica sono fin troppo presenti nella politica italiana
- (non sa)



Base: totale intervistati

Opinioni sul rapporto tra religione e politica

analisi per rapporto con la religione

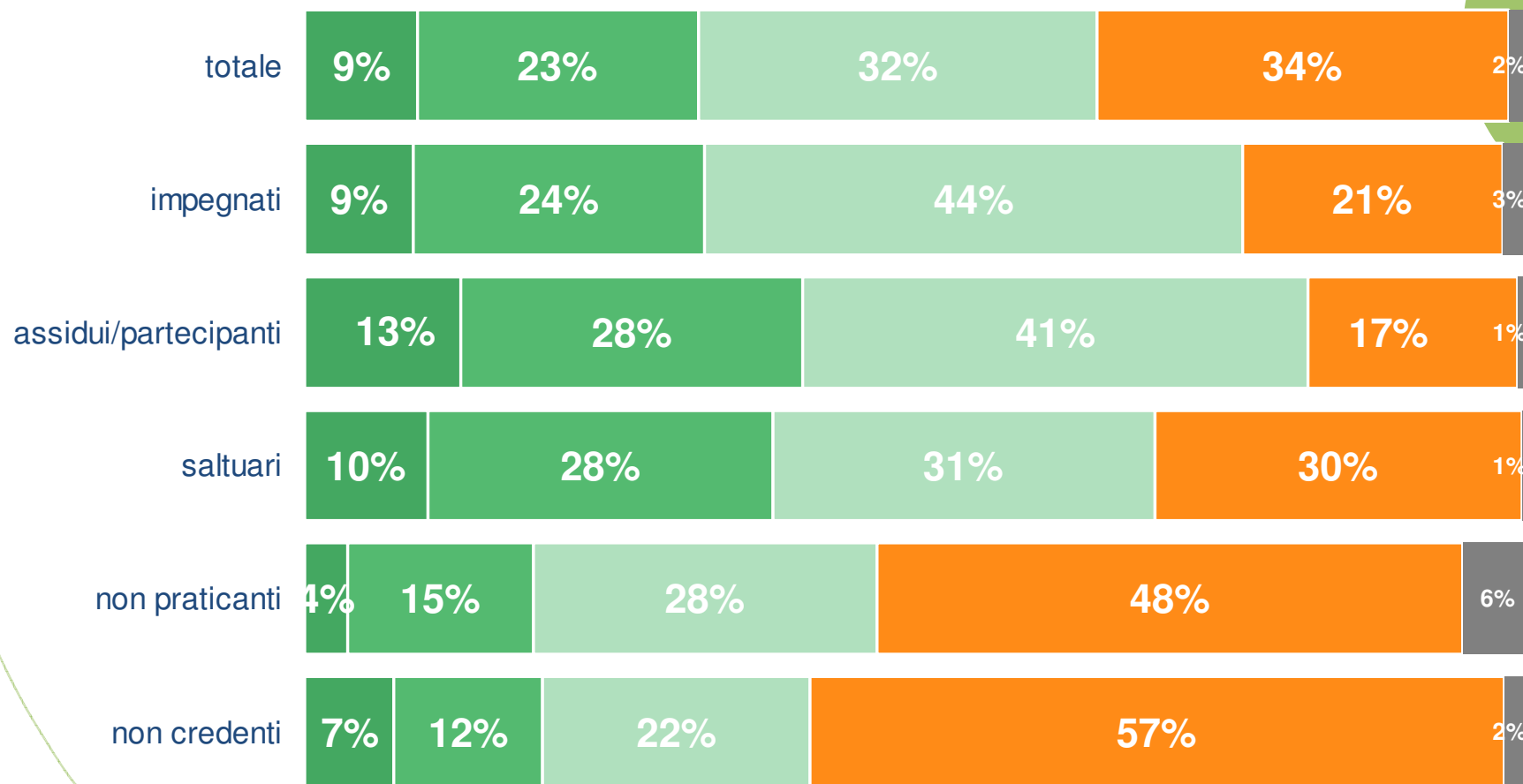


Base: totale intervistati

La rappresentanza politica dei cattolici

analisi per rapporto con la religione

- Devono avere una forza politica che li rappresenti
- Devono organizzarsi per far sentire meglio la propria voce
- E' meglio che si impegnino nei partiti attuali in maniera piu' visibile
- Non è utile che abbiano piu' spazio e visibilità
- Non sa



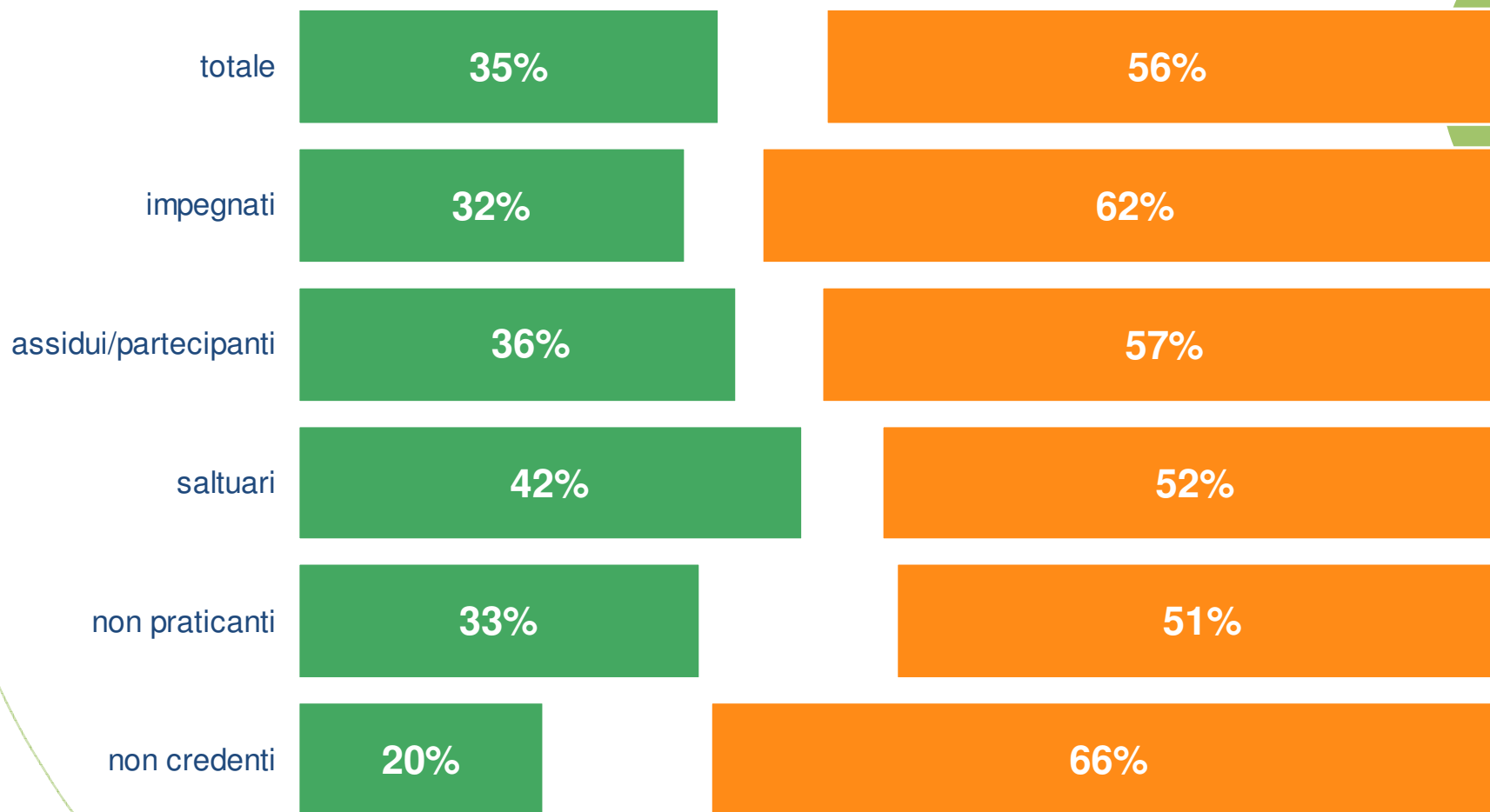
Base: totale intervistati

La politica tra crisi e attese di cambiamento

La crisi della politica italiana

analisi per rapporto con la religione

- La politica italiana è in crisi ma si riprenderà a breve
- Non sa
- La politica italiana è finita e i partiti attuali destinati a scomparire

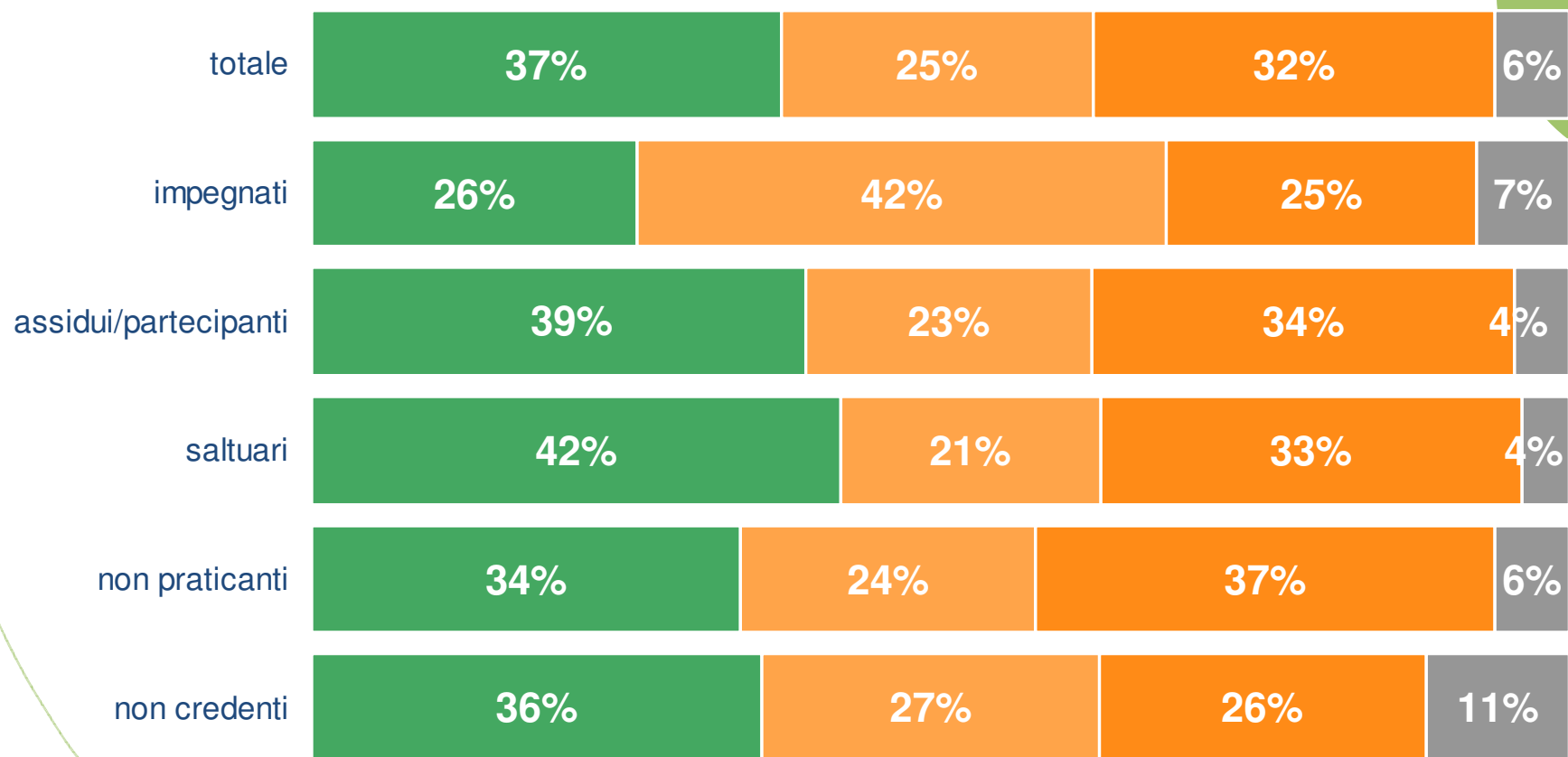


Base: totale intervistati

La ricerca di novità in politica analisi per rapporto con la religione

Vorrebbe che arrivasse qualche novità che le permettesse di votare qualcos'altro rispetto ai partiti e ai movimenti che ci sono?

- Vanno bene i partiti esistenti, magari rinnovando le persone
- Sì, vorrei un nuovo partito, diverso da quelli attuali
- Ci vorrebbe una lista espressione della società civile
- Non sa



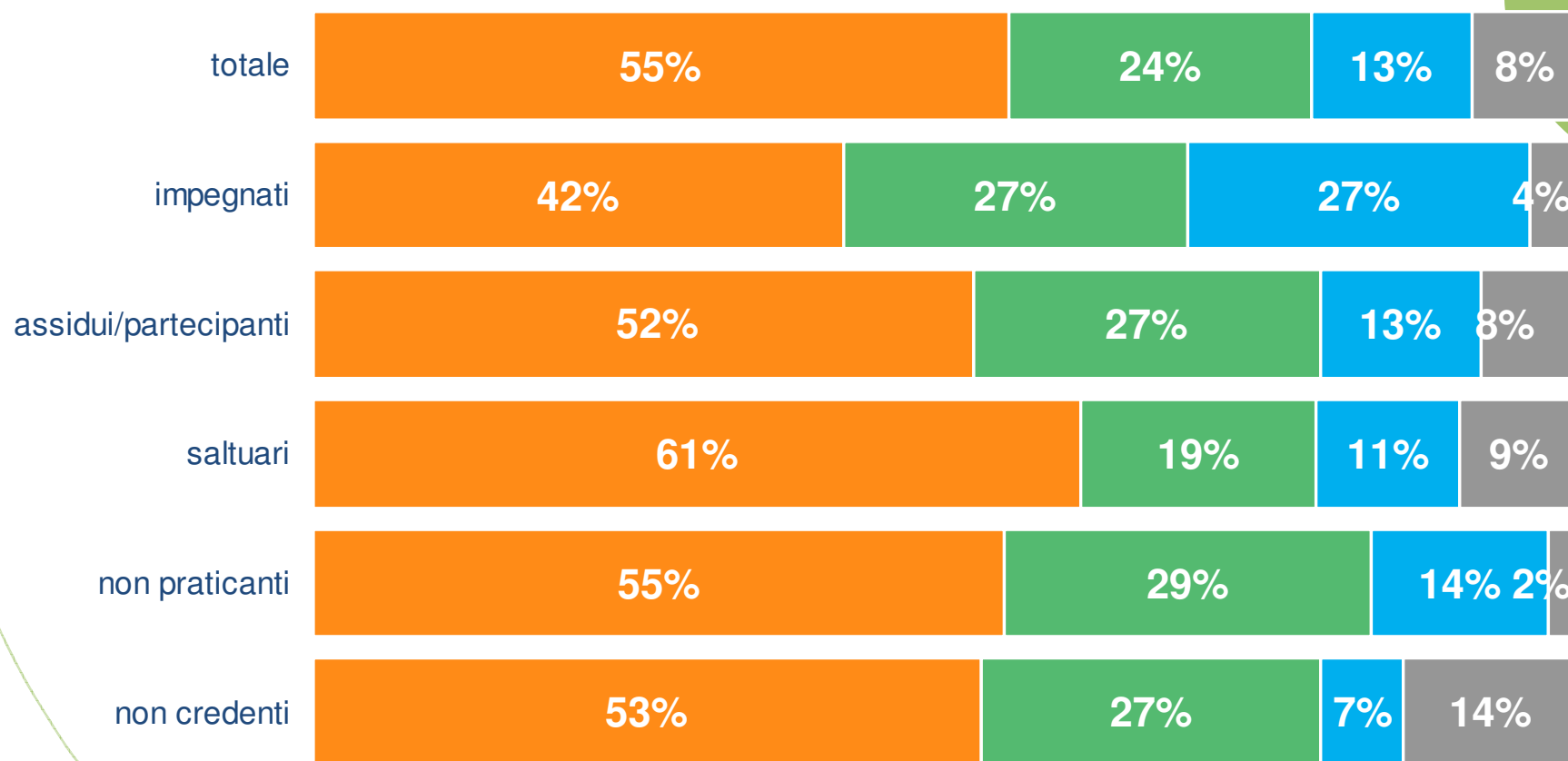
Base: totale intervistati

Le attese per una ripresa della fiducia nella politica

analisi per rapporto con la religione

Tra queste ipotesi, quale più delle altre ritiene utile per spingere gli italiani a riprendere fiducia nella politica?

- Rinnovo radicale delle classi dirigenti dei partiti
- Ripresa dei grandi valori ideali di destra e sinistra
- Superamento della contrapposizione destra/sinistra
- Non sa



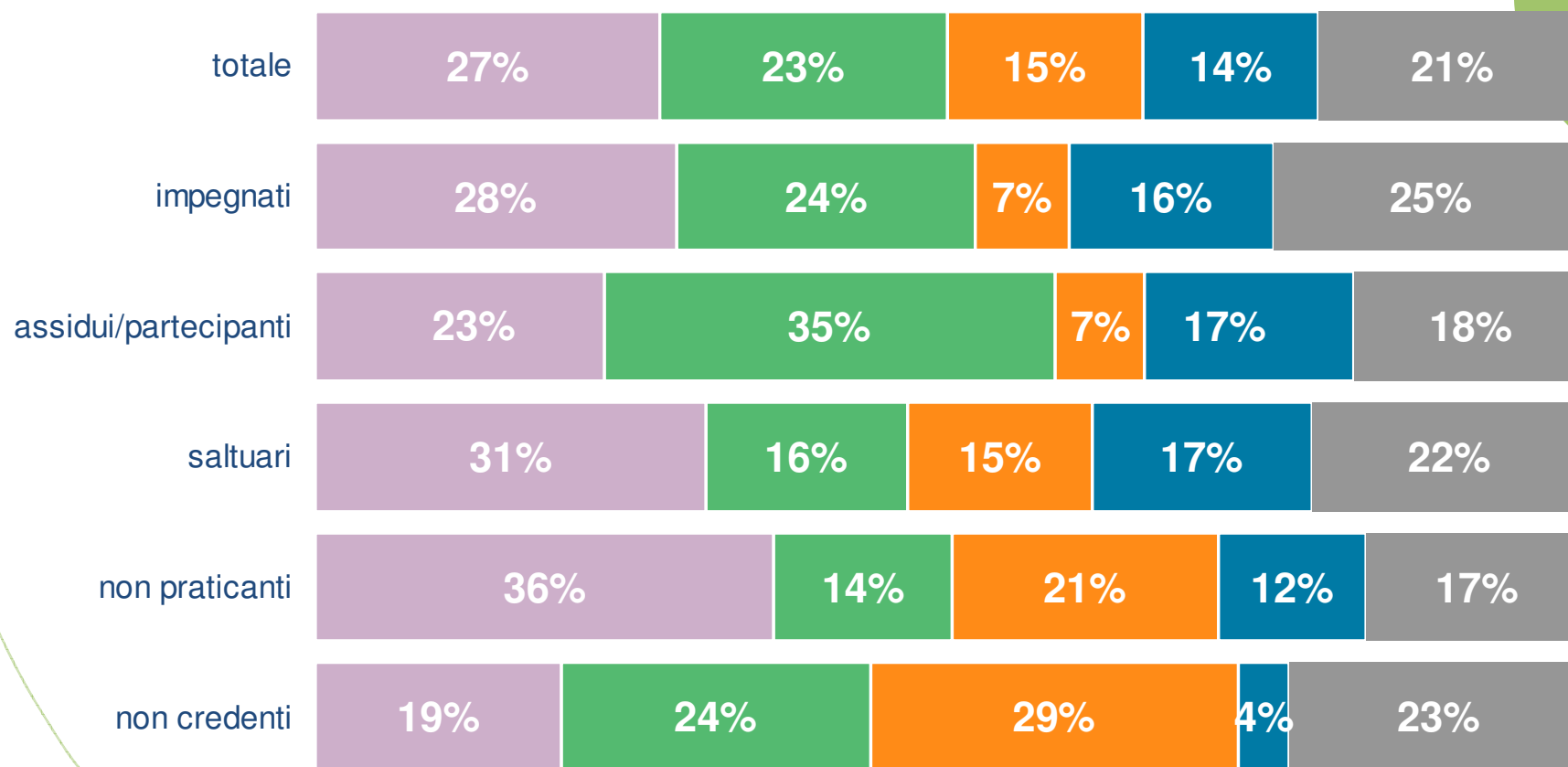
Base: totale intervistati

Quale governo dopo Monti?

analisi per rapporto con la religione

Tra queste ipotesi, quale più delle altre ritiene utile per spingere gli italiani a riprendere fiducia nella politica?

- Una grande coalizione
- Un governo di centro-sinistra
- Non sa, non indica
- Preferirei che proseguisse il governo tecnico attuale
- Un governo di centro-destra



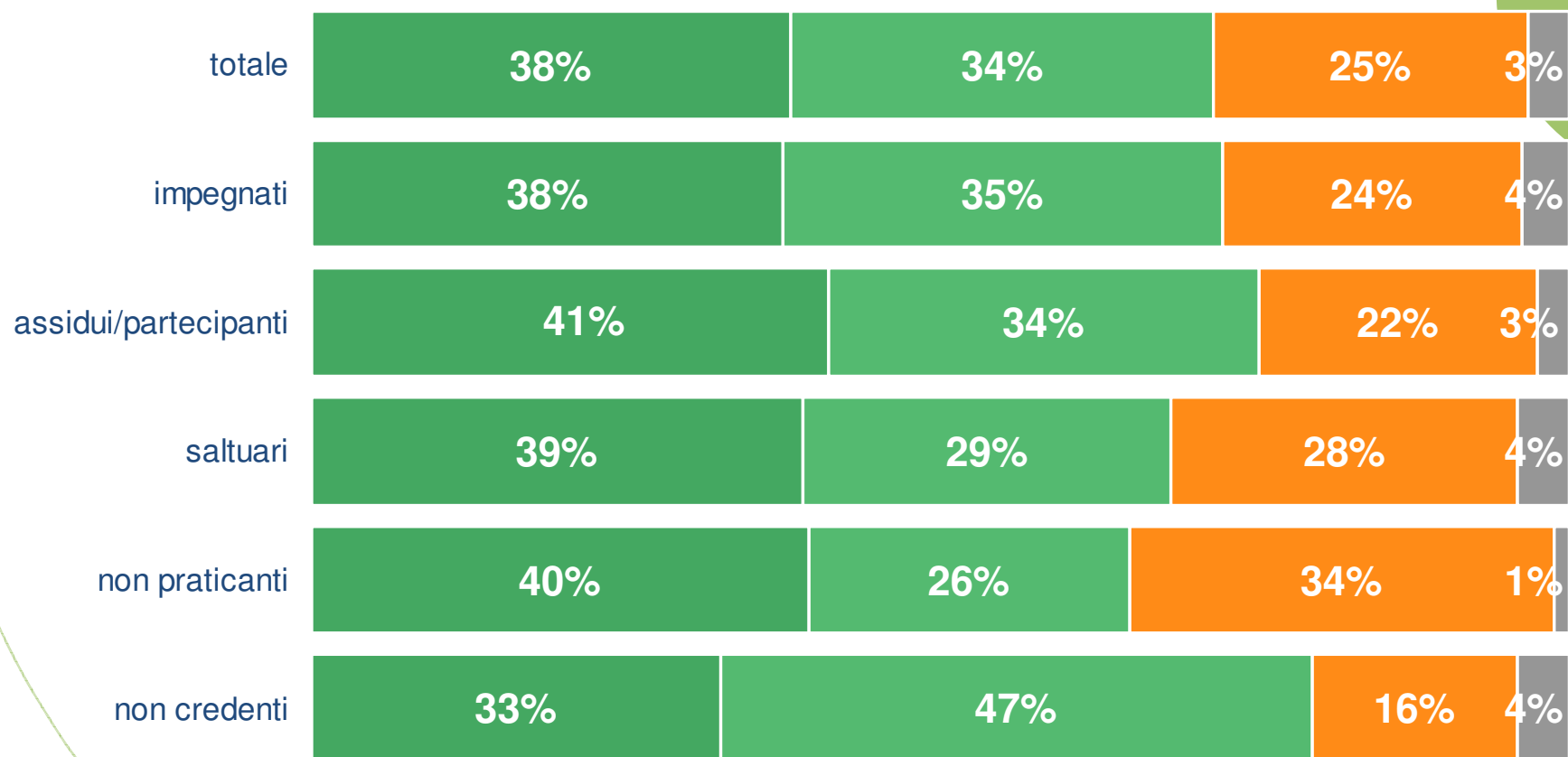
Base: totale intervistati

Impegno in politica e ricostruzione della fiducia

L'impegno dei cittadini nella politica

analisi per rapporto con la religione

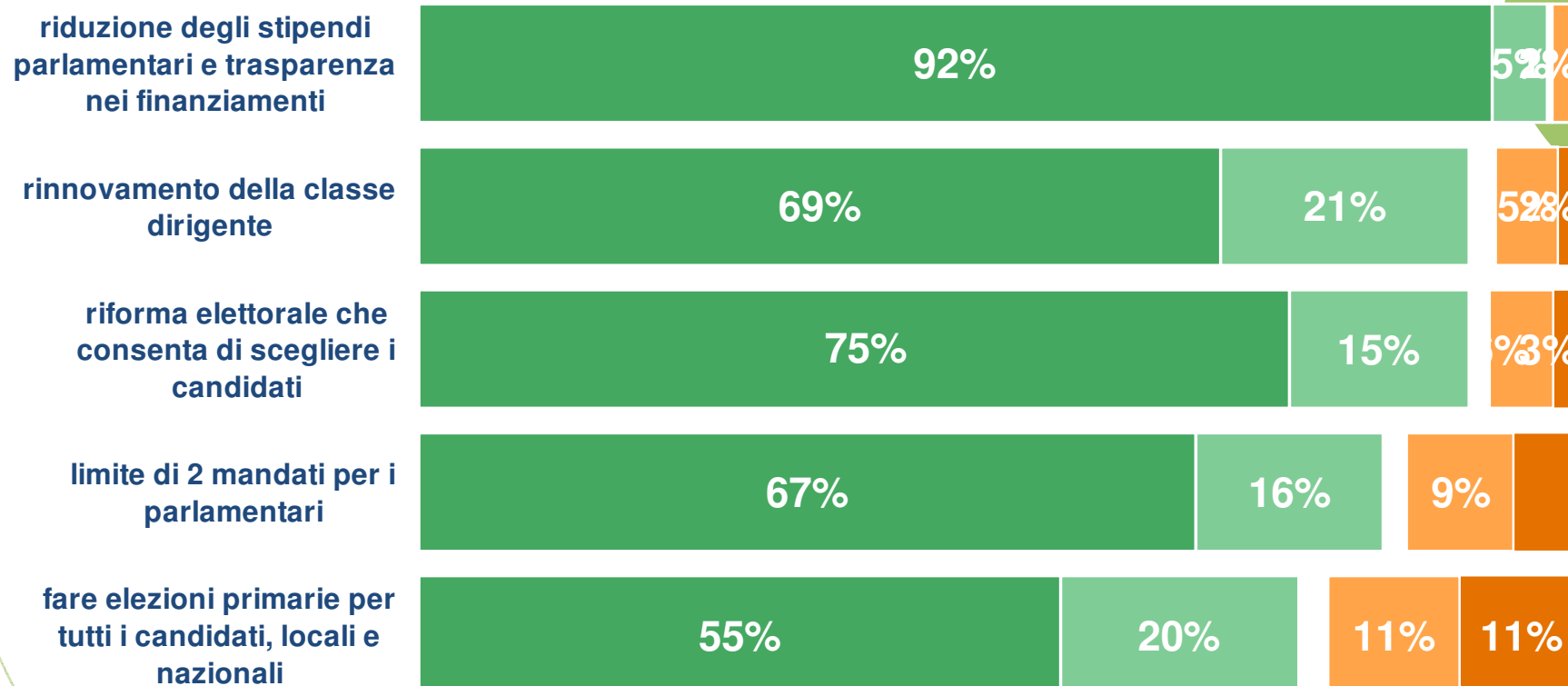
- i cittadini devono tenersi informati sulle vicende politiche
- L'impegno diretto in politica può migliorare la situazione
- Impegnarsi in politica e' inutile
- Non sa, non indica



Base: totale intervistati

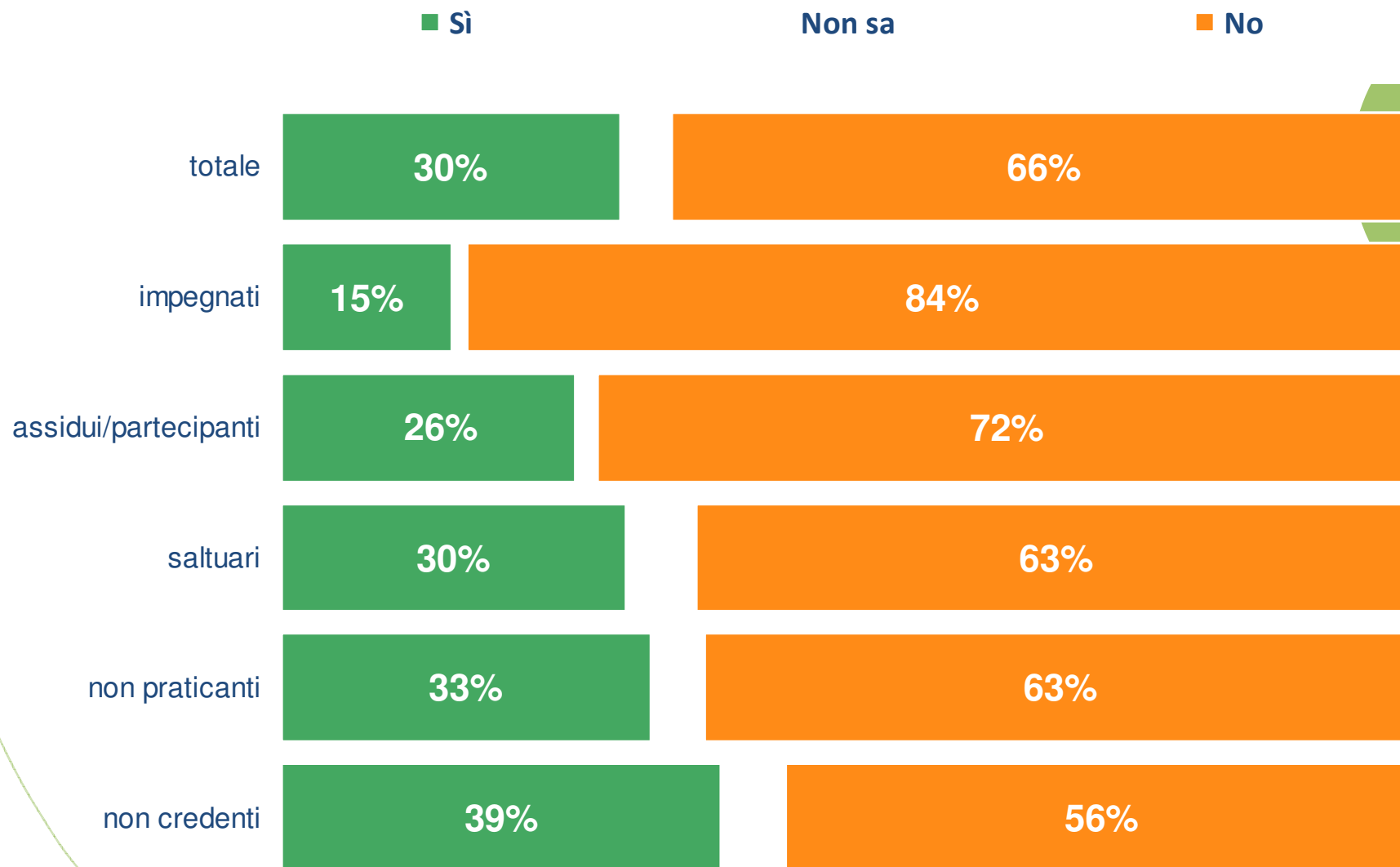
Le iniziative per ripristinare la fiducia nei partiti

■ molto importante (voti 8-10) ■ importante (voti 6-7) ■ non sa
 ■ poco importante (voti 4-5) ■ per niente importante (voti 1-3)



Se ci fossero le condizioni lei sarebbe disposto ad impegnarsi direttamente in politica?

analisi per rapporto con la religione



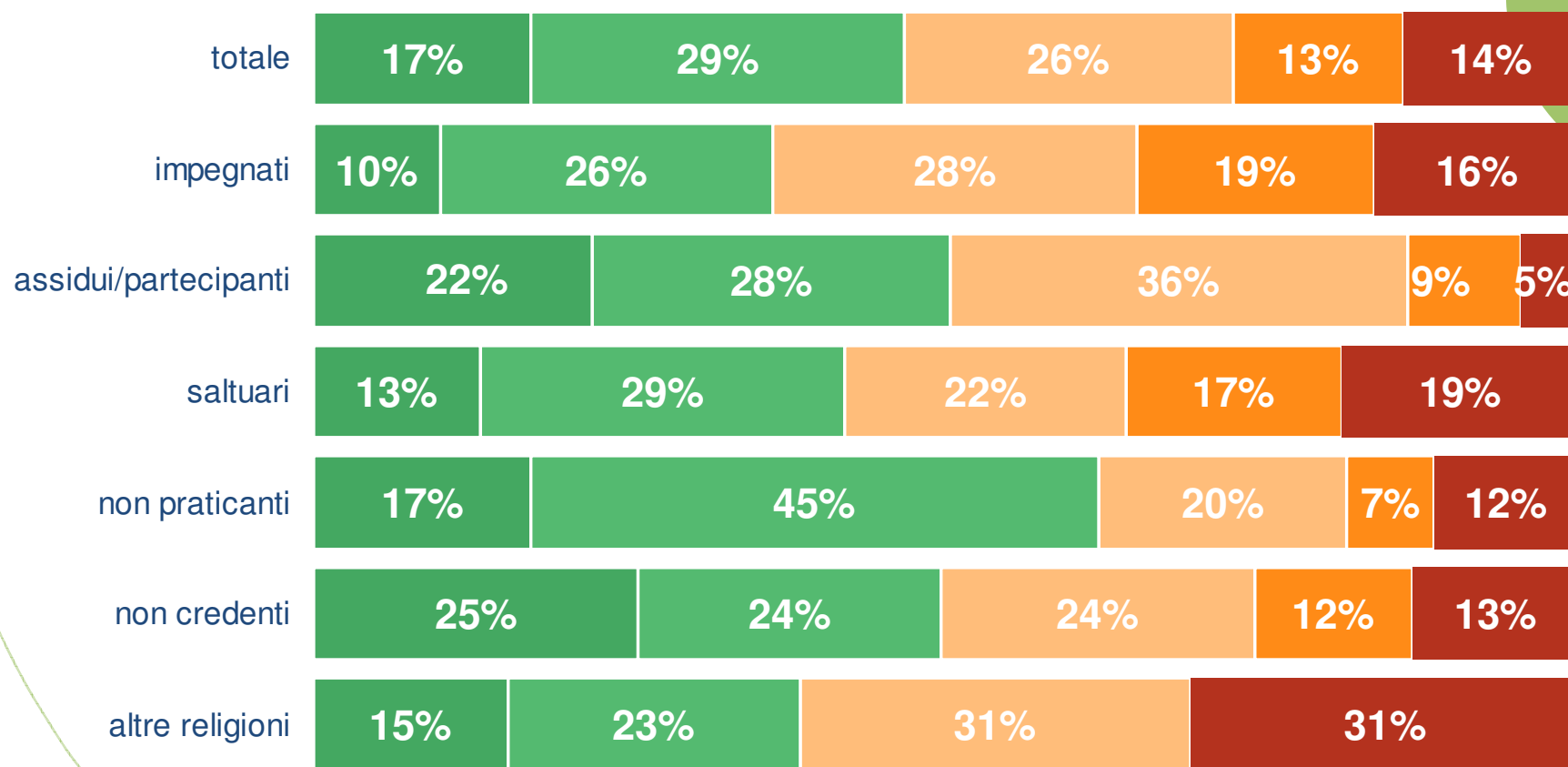
Base: totale intervistati

La partecipazione al voto

analisi per rapporto con la religione

Se si tenessero domani le elezioni politiche lei ...

- Andrebbe a votare con convinzione
- Andrebbe solo se trovasse una lista che la rappresenta
- Sicuramente non andrebbe a votare
- Andrebbe a votare, ma senza troppo entusiasmo
- Molto probabilmente non andrebbe a votare



Base: totale intervistati

Il voto dei cattolici praticanti (elettori con partecipazione settimanale alla messa) trend 2006 - 2012

VOTO CATTOLICO (praticanti assidui) % SU RISPOSTE VALIDE (astensione esclusa)	stima IPSOS 2006 Camera	stima IPSOS 2008 Camera	stima IPSOS 2009 Europee	stima IPSOS set-2010	stima IPSOS set-2011	stima IPSOS lug-2012
PDL	40,1%	41,3%	41,2%	34,9%	37,2%	25,1%
Lega Nord	4,2%	7,9%	9,2%	13,2%	8,6%	4,2%
La destra	0,7%	2,5%	2,3%	1,1%	1,2%	1,9%
UDC	10,8%	10,2%	10,3%	8,8%	10,9%	11,1%
FLI				3,7%	3,5%	4,2%
MPA		0,8%		0,7%	1,2%	0,7%
API				1,4%	0,6%	0,4%
PD	28,3%	26,5%	22,7%	22,2%	24,2%	24,3%
IDV	2,6%	4,5%	7,1%	6,5%	7,2%	7,0%
SEL	5,0%	1,3%	1,6%	2,8%	3,5%	2,5%
Radicali			1,5%	0,2%	0,2%	0,5%
Movimento 5 stelle				2,5%	0,8%	13,7%
Federazione della sinistra			1,1%	1,4%	0,4%	1,8%
altri	8,3%	5,0%	3,0%	0,6%	0,5%	2,6%
totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
totale centro destra	45,0%	51,7%	52,7%	49,2%	47,0%	31,2%
totale centro	10,8%	11,0%	10,3%	14,6%	16,2%	16,4%
totale centro sinistra	35,9%	32,3%	31,4%	31,5%	34,9%	33,8%
% SU TOTALE RISPONDENTI (astensione inclusa)						
(non voto, non indicano, indecisi)	19,5%	24,5%	39,1%	43,2%	48,7%	43,1%

Fonte: Banca dati sondaggi IPSOS 2006-2012 (circa 1000 interviste per ogni stima)

In sintesi ...

Key points

Nel corso degli ultimi anni il rapporto con la religione vede alcuni cambiamenti: se si mantengono inalterati i due segmenti con una relazione più forte con la Chiesa e la liturgia (i cattolici impegnati e i praticanti assidui rimangono circa un terzo del totale degli italiani adulti negli ultimi 4 anni), scendono i praticanti saltuari, cioè coloro che frequentano le funzioni religiose meno spesso di una volta la settimana (circa 4 punti percentuali in meno dal 2008 ad oggi) e tendono a crescere i segmenti più distanti, in particolare coloro che si dichiarano non credenti, che aumentano di 5 punti negli ultimi 4 anni.

1. I valori e i temi

Le parole alle quali ci si sente più vicini, che suscitano sentimenti fortemente positivi, sono quelle che richiamano comunità e coesione: famiglia, solidarietà, partecipazione, lavoro, bene comune. Tutti termini che riscuotono sentimenti molto positivi in almeno il 60% degli intervistati. Positivi anche i sentimenti suscitati da impresa e Chiesa, ma in questo caso i sentimenti fortemente positivi scendono a meno del 50% degli intervistati ed emergono quote significative che invece provano sentimenti negativi (31% per la Chiesa, naturalmente prevalentemente non credenti, 22% per l'impresa). Il termine sussidiarietà ottiene consensi minori, in parte per la difficoltà a decodificarlo, in parte per le differenti letture possibili. La globalizzazione divide gli animi, suscitando nella stessa misura sentimenti positivi e negativi. Infine prevalgono i sentimenti negativi per la finanza e il capitalismo. La prima imputata per la pesante crisi, il secondo visto come anch'esso coinvolto come attore nella crisi e produttore di diseguaglianza più che non di benessere diffuso.

Key points

Nel momento in cui si voterà gli italiani orienteranno le proprie scelte sui temi della lotta alla corruzione e agli sprechi, su quelli economici (sviluppo e difesa del potere d'acquisto) e sulla sicurezza. Assai meno rilevanti i temi ambientalisti e i temi etici, che si collocano all'ultimo posto insieme al tema del risanamento dei conti (aspetto che ha dominato il dibattito e le scelte di governo di questi mesi, ma che si considera oramai acquisito). La lotta agli sprechi e alla corruzione è un tema trasversale che rimane al primo posto tra i cattolici, assidui e non.

Ma su questi temi emerge una relativa difficoltà per i cattolici: si ritiene infatti che la voce dei cattolici oggi sia molto più accentuata sui temi etici (agli ultimi posti tra i driver del voto) mentre è relativamente debole sui temi economici. E questo è ancor più evidenziato dal fatto che da un politico cattolico ci si aspetterebbe un'attenzione maggiore alle condizioni concrete di vita dei ceti deboli e un maggior rigore morale rispetto agli altri. E' evidente la richiesta di una maggior coerenza tra le priorità dei cittadini e l'intervento politico dei cattolici.

2. Religione e politica

Sul rapporto tra valori cattolici e politica l'opinione dei nostri intervistati privilegia una laica capacità di mediare e fare sintesi (45%), e in subordine un'attenuazione del peso delle posizioni cattoliche nel dibattito politico (eccessive per il 37%). In riduzione coloro che ritengono che si dovrebbe rafforzare l'affermazione dei valori cattolici in politica (dal 23% del 2008 all'attuale 16%). E' interessante sottolineare che, seppur i segmenti cattolici più impegnati ed assidui accentuino la necessità di testimonianza dei valori, anche tra essi la posizione prevalente è quella della sintesi laica.

Key points

Coerentemente con queste posizioni, non ci si attende una forza politica organizzata che rappresenti i cattolici (auspicata solo dal 9%), ma una maggior visibilità nei diversi partiti in cui i cattolici sono presenti (32%) o un'organizzazione che consenta di far sentire meglio la loro voce (23%). Circa un terzo ritiene che non sia utile aumentare spazio e visibilità dei cattolici. Da sottolineare che l'idea di una forza cattolica organizzata riscuote consensi assai scarsi anche tra i segmenti più vicini alla Chiesa.

3. La politica tra crisi e attese di cambiamento

Nettamente maggioritaria la convinzione che ci troviamo ad un passaggio cruciale nel rapporto tra cittadini e politica e che gli attuali partiti siano destinati a scomparire cambiando radicalmente lo scenario come sin qui l'abbiamo conosciuto: lo pensa il 56% degli intervistati, e il 62% dei cattolici impegnati.

E quindi ci si aspettano novità o con la nascita di un nuovo partito (25%) o, soprattutto, con una lista espressione della società civile (32%). L'attesa di un nuovo partito è nettamente più elevata tra i cattolici impegnati (42%), tra i quali si raggiunge il livello più basso di consenso per gli attuali partiti.

La richiesta di rinnovamento radicale delle classi dirigenti è l'opzione maggioritaria tra gli intervistati (55%), anche se tra i cattolici impegnati assume una certa rilevanza la richiesta di un superamento del bipolarismo sinistra/destra che ha caratterizzato l'ultimo ventennio.

In questo “vuoto” politico, prevale un'attesa di continuità rispetto al governo Monti: grande coalizione e prosecuzione del governo attuale sono le due opzioni maggiormente condivise.

4. Impegno politico e ricostruzione della fiducia

Che la distanza dalla politica attuale non si possa definire semplicisticamente “antipolitica” è confermato dal fatto che l’utilità dell’impegno politico (di volta in volta declinato in termini di necessità di essere informati o di impegno diretto dei cittadini) viene fortemente condivisa. Solo il 25% (cifra pur non disprezzabile) sembra aver definitivamente abbandonato le speranze definendo inutile l’impegno in politica.

Per recuperare il rapporto interrotto le attese sono quelle che spesso abbiamo visto: innanzitutto riduzione degli stipendi parlamentari e trasparenza dei finanziamenti, quindi il rinnovamento della classe dirigente più volte sottolineato, poi la possibilità di scegliere i propri rappresentanti e il limite ai mandati parlamentari, da ultimo le primarie come metodo di scelta dei candidati a tutti i livelli.

E a queste condizioni sarebbe forse possibile riprendere un rapporto vero: il 30% si direbbe infatti disposto all’impegno diretto. Da sottolineare che questa disponibilità raggiunge il livello minimo tra i cattolici impegnati (15%), forse proprio perché si tratta di un segmento che svolge già attività volontaria.

Ma se oggi si votasse solo il 46% sarebbe assolutamente orientato alla partecipazione, 17% con entusiasmo, 29% senza troppa passione. Circa un quarto aspetta di vedere se ci sarà una lista che lo rappresenti, mentre il 27% è orientato a non partecipare al voto. Ancora una volta sono i cattolici impegnati ad evidenziare una maggior disponibilità a disertare alle urne

5. Le intenzioni di voto dei cattolici

Nel corso del tempo i cattolici che frequentano almeno settimanalmente la messa hanno drasticamente ridotto il proprio consenso al centrodestra: questa coalizione aveva la maggioranza assoluta nel 2008, oggi meno di un terzo la voterebbe. Il centrosinistra segnala una sostanziale tenuta (intorno al 34%). Il centro cresce e da circa un anno si attesta intorno al 16%.

Ma vanno sottolineati altri due aspetti: la buona performance di Grillo anche in questo segmento (oggi stimato al 14%) ma soprattutto l'elevato livello di incertezza e astensionismo (43%). Indice del fatto, più volte sottolineato, che l'area dei cattolici praticanti stenta ad individuare un'offerta politica soddisfacente

Nota informativa

Sondaggio realizzato da Ipsos PA per ACLI – Associazioni cristiane presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, titolo di studio, condizione professionale area geografica di residenza e ampiezza del comune di residenza. Sono state realizzate 800 interviste (su 8.408 contatti), mediante sistema CATI, il 3-4 settembre 2012. I dati di trend sono stati elaborati utilizzando la banca dati Ipsos. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito www.sondaggipoliticoelettorali.it.